

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 36 - Anno II ~ 5 SETTEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXIII Domenica T.O.
Anno B



Ha fatto bene ogni cosa

Uomini semplici contemplano le opere di Gesù e gridano una sola verità: "Ha fatto bene ogni cosa". In Lui non c'è alcuna imperfezione. Ogni Parola che esce dalla sua bocca è purissima verità e luce. Ogni miracolo da Lui compiuto è creazione di vita nuova. Non ci sono miracoli fatti a metà e non ci sono segni che non parlano in modo chiaro ed evidente del mistero che avvolge la sua persona. Tutto in Lui è luce, verità, giustizia, santità, misericordia, perdono, carità, compassione, mitezza, perfetta esemplarità in ogni cosa. Se qualcuno volesse trovare in Lui un solo difetto, non potrebbe. Solo inventando, calunniando, mentendo si può accusare Gesù di peccato. È verità proclamata dallo stesso Gesù: "Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio" (Gv 8,44-45).

Dinanzi alla sublime verità di Cristo Gesù oggi dobbiamo confessare che l'uomo non solo è divenuto vano, stolto, insipido: non riconosce Cristo come suo Redentore, Salvatore, grazia, vita

eterna, luce, verità. È divenuto anche malvagio: ha deciso di distruggere sia il suo Creatore e sia il suo Redentore. Non esistono vanità e malvagità più grandi di queste. E il cristiano cosa fa? Gioca con il mondo secondo le leggi e le regole del mondo, che sono leggi e regole di peccato e di morte. Quando il cristiano si sveglierà dal suo torpore, dalla sua insensibilità, dal suo sonno di morte spirituale, sarà troppo tardi. Cristo Gesù sarà radiato da molti cuori. In moltissimi altri non entrerà. Non ci sarà più chi lo predica con purezza di verità e di dottrina. In realtà oggi è il cristiano che deve dare la sua vita a Cristo Signore, perché Lui continui a fare bene ogni cosa. Ma se il cristiano non crede con purissima fede in Lui, questo sarà im-

Oggi è il cristiano il "sacramento" di Gesù perché Lui possa vivere il mistero della redenzione e della salvezza

possibile e Cristo Gesù non potrà compiere le sue cose buone in favore degli uomini. Oggi è il cristiano il "sacramento" di Gesù perché Lui possa vivere il mistero della redenzione e della salvezza. Se il "sacramento" viene meno, Gesù non potrà né redimere né salvare e il mondo precipiterà nel suo buio di morte. Madre di Dio, facci vero "sacramento" di Cristo oggi e per sempre.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Solo l'amore vince l'odio

Il male, che è disobbedienza alla legge del Signore, solo il cristiano lo può vincere. Come il cristiano lo vince? Rimanendo, abitando, dimorando sempre nel Vangelo, nella Parola di Cristo Gesù. Quando il cristiano esce dal Vangelo, il male lo ha vinto. Dal male è stato sconfitto. Dal male è stato trasformato anche

lui in un operatore di iniquità e di ingiustizia. L'Apostolo Paolo così parla ai Romani: "Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" (Rm 12,17-21).

Ecco la vera saggezza e la santa intelligenza del discepolo di Gesù: vincere il male rimanendo sempre nel bene. Si rimane nel bene, dimorando con piena obbedienza e con coscienza formata dallo Spirito Santo nella Parola di Cristo Gesù, nel suo Santo Vangelo. Si esce dalla Parola e già si è sconfitti.

L'insegnamento di Gesù è esplicito e chiaro. Esso è la traduzione in parola del mistero della sua passione il cui culmine è la sua condanna a morte per crocifissione: "Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaf-

fo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle" (Mt 5,38-42). Gesù non solo diede

*Ecco la vera
saggezza e la santa
intelligenza del
discepolo di Gesù:
vincere il male
rimanendo sempre
nel bene*

la vita, consegnando ai suoi crocifissori il suo corpo, stendendo le sue mani e i suoi piedi per essere inchiodato sulla croce. Mirabile esempio di piena e totale vittoria sul male. Lui ha subito tutto il male di questo mondo, mai però ha

conosciuto il male. Al sommo male rispose con il sommo perdono. Non solo. Rispose offrendo al Padre il sacrificio della sua passione e della sua croce in riscatto dei peccati del mondo. Tanto grande è l'amore di Cristo Gesù per l'umanità schiava del peccato e della morte.

Il male è insieme frutto e padre dell'odio. Più si è cattivi e malvagi e più si odia la verità e la luce. Più si odia la verità e la luce e più si diviene cattivi e malvagi. Questo è il mistero dell'iniquità, così rivelato da Gesù: "La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie" (Gv 3,19). Gesù è stato odiato con

odio violento, odio insaziabile. Quest'odio è il frutto del male che governa i cuori. Quest'odio è anche padre di un male che non si ferma neanche dinanzi alla morte in croce di Cristo Signore. È un odio che vuole sradicare dalla terra tutto ciò che in qualche modo ricorda il Signore e il suo Vangelo, il suo mistero e la sua missione. Oggi l'odio del mondo contro Cristo Gesù e contro il Padre suo è così violento, insaziabile, che è giunto a voler cancellare dalla natura umana anche i segni della presenza di Dio che è la nostra creazione a sua immagine e somiglianza. Come il discepolo di Gesù potrà vincere questo odio malvagio, cattivo, insaziabile? Solo rimanendo nella Parola. L'odio può essere vinto solo dall'amore del discepolo di Gesù che si lascia anche crocifiggere per non cadere nel desiderio di vendetta o di giustizia e quindi nel fare anche lui il male. L'amore è perdono e misericordia. Ma l'amore è anche offerta della nostra vita a Cristo Gesù per la redenzione di quanti sono schiavi del loro odio e della malvagità e cattiveria del cuore che sempre lo rigenera e gli dona nuovo vigore.

*Più si è cattivi e malvagi
e più si odia la verità
e la luce. Più si odia la
verità e la luce e più si
diviene cattivi e malvagi*



SE TU ASCOLTERAI...

Lo Spirito Santo scenderà su di te

Lo Spirito Santo non ha lasciato la rivelazione incompleta. Essa è perfetta in ogni parte del mistero. Lui però non ha voluto che un solo agiografo contenesse tutto il mistero. Ogni agiografo ha bisogno dell'altro agiografo e ogni libro della Scrittura Santa necessita di ogni altro libro di essa. Per l'Evangelista Luca sappiamo come è avvenuto il concepimento verginale in Maria: per opera dello Spirito Santo. Chi è che nasce per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria? Il Figlio Unigenito del Padre, il Verbo eterno. Questa verità è fatta giungere a noi dallo Spirito Santo per l'Evangelista Giovanni. Mistero e divino ed eterno. Lo Spirito Santo per l'Apostolo Giovanni non solo rivela chi è Cristo Gesù prima del tempo e nel tempo, rivela anche chi è Cristo Gesù dopo il tempo, dopo la sua gloriosa risurrezione: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra" (Ap 5,1-14). Cristo

Gesù è il solo vero Dio e vero uomo. Solo Lui è il Figlio unigenito del Padre.

Dinanzi a tanta potenza di luce che illumina il mistero di Cristo Gesù è gravissimo peccato di tradimento e di rinnegamento contro la divina rivelazione equiparare Gesù Signore ad ogni altro uomo, ad ogni altro fondatore di religione, ad ogni altro antropologo, filosofo, ideologo, che sorgono sulla terra e che sono tutti creati per mezzo del Verbo Eterno e redenti per mezzo del Verbo Incarnato, Crocifisso, Risorto, Asceso al cielo, costituito dal Padre il solo Signore del cielo e della terra, il solo Giudice dei vivi e dei morti, il solo che ha in mano il libro sigillato della storia e dell'eternità, il solo Pastore per condurre le anime alle sorgenti delle acque della vita. Negare la verità di Cristo attraverso le molteplici modalità infernali che oggi il cristiano sta inventando, non è solo annientamento della verità di Cristo, ma anche annientamento della verità della Chiesa e dello stesso cristiano. Il cristiano oggi sta dicendo al mondo che può vivere senza

Cristo Gesù. Ma se Cristo Gesù non serve agli altri, perché dovrebbe servire al cristiano? Ecco il dramma che si sta consumando sotto i nostri stolti e insipienti occhi: la morte del cristiano e di conseguenza un invecchiamento irreversibile della stessa Chiesa. Quando apriremo gli occhi sarà troppo tardi. L'incendio ormai ha divorato la grande foresta della Chiesa. La Madre di Dio intervenga subito affinché nessun cristiano distrugga Cristo Signore.

Negare la verità di Cristo, non è solo annientamento della verità di Cristo, ma anche annientamento della verità della Chiesa e dello stesso cristiano

DAL POZZO DI GIACOBBE

Gesù vince il peccato del mondo, che contro di Lui si manifesta con odio violento, forte invidia e indicibile gelosia, con la forza della sua fede e della mitezza. La fede è visione del mistero che avvolge la nostra vita dalla volontà del Padre e mai dalla nostra. Se il Padre ha deciso che si passi per una via di crocifissione fisica e anche dell'anima, allora la nostra obbedienza a Lui dovrà essere perfetta. Con la mitezza ci rivestiamo di tutta la fortezza dello Spirito Santo e sappiamo stare da veri discepoli di Gesù sopra ogni croce. Mitezza e umiltà, essendo due virtù, vengono a noi date allo stesso modo di un granello di senape. Spetta poi ad ogni discepolo di Gesù impegnare ogni energia spirituale perché esse, coltivate dallo Spirito Santo, divengano in noi due maestosi alberi.

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 14 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 10 settembre 2021.



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

La sola arma del cristiano nella lotta contro le potenze infernali che sempre aggrediscono la sua vita è solo la preghiera o ad essa sempre va aggiunta la grazia?

È verità. Il cristiano ha l'arma della preghiera perché lui possa risultare vincitore contro l'odio insaziabile del mondo che si abbatte contro lui con volontà satanica di eliminazione dalla faccia della terra. La preghiera è richiesta di liberazione da ogni male. È volontà di Dio che la liberazione dal male venga chiesta. L'uomo è troppo fragile, troppo debole, troppo poco cresciuto nella grazia e nella sapienza per poter pensare che lui possa sempre vincere il male restando nel bene. Anche Gesù, Lui Dio e Figlio di Dio, poiché vero uomo, chiese al Padre la liberazione dalla croce, mettendosi però in piena obbedienza alla sua eterna e divina volontà. Mai il discepolo di Gesù può sfidare il male. Sarebbe questa grande superbia. Soccomberebbe. Dal male dobbiamo sempre chiedere al Signore che ci liberi. È sua volontà. È suo insegnamento. È suo Vangelo. Se però, per un mistero della sua volontà, il Signore non può liberarci dal male fisico, perché necessariamente dobbiamo passare attraverso di esso, così come Gesù passò attraverso la sua passione e morte per crocifissione, sempre dobbiamo chiedere con preghiera accorata che non ci abbandoni alla tentazione, che ci dia ogni forza perché possiamo vincerla.

Il cristiano vince se dimora sempre con cuore, anima,

volontà, sentimenti, con tutto il suo corpo nella divina Parola. Il giusto è vittorioso rimanendo nella fede, anzi camminando di fede in fede. Ecco cosa rivela il Signore ad Abacuc: "Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede" (Ab 1,1-2,4).

Solo per grazia di Dio però si può rimanere sempre nella Parola del Signore con obbedienza piena e perfetta nell'ora della sofferenza e della croce. Per questo il cristiano quotidianamente deve crescere in grazia allo stesso modo che Gesù cresceva in grazia. Crescendo in grazia, crescendo nella preghiera, rimanendo nella vera fede, si rimane nella vita anche se il corpo

deve passare attraverso la morte perché un mistero a noi sconosciuto dovrà compiersi. Questa verità rivela che l'arma potentissima della preghiera dovrà essere accompagnata dall'altra arma anch'essa potentissima che è la grazia del Signore. Preghiera e grazia devono essere una cosa sola. Se si omette la crescita in grazia, si avrà sempre poca fede per pregare ed è allora che il male ci vince.

Mai il discepolo di Gesù può sfidare il male. Sarebbe questa grande superbia. Soccomberebbe

NEL PROSSIMO NUMERO

Va' dietro a me, Satana!

La fede nella preghiera

Nulla è impossibile a Dio

La preghiera ha delle leggi. Quali sono quelle più essenziali, più necessarie che vanno osservate perché ogni nostra preghiera possa venire esaudita?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

